

zioni gloriose della scuola italiana, che i corpi accademici seppero in passato così degnamente illustrare.

Riguardo poi (e con queste ultime parole rispondo anche all'onorevole Cairoli), riguardo poi alla legge di riordinamento degli studi superiori, io ho già detto nella tornata precedente, che essa non può esser lontana; bisogna però che io non sia frainteso. Il prossimo ed il lontano devono essere intesi sempre relativamente allo stadio dei lavori parlamentari. Io non prenderei assolutamente nessunissimo impegno di presentare questa legge nell'ultimo periodo della presente Sessione. I lavori che sono davanti alla Camera sono così importanti e così urgenti, che non mi darebbero affidamento che la Camera potesse prendere in considerazione un progetto di legge di questa natura. Or bene, di questa necessità di fatto io non ho che a compiacermi, perchè essa mi lascia il tempo di potere più maturamente studiare l'argomento.

Io ho parlato ieri dei lavori che si sono andati facendo in seno al Consiglio superiore, per iniziativa del mio onorevole predecessore; ma non ho dichiarato nè dichiarato di volere sposare, tali quali li troverò condotti a termine, i risultati di questi studi; credo che il ministro il quale deve assumere la responsabilità tanto grave, di presentare alla Camera un progetto di riordinamento degli studi superiori, abbia il dovere assoluto e preciso di rendersi conto egli stesso degli studi che furono fatti, di rifarli o rimaneggiarli, ove occorresse, di portare insomma su questa materia tutta quell'attenzione che è necessaria, a costo anche di consumare qualche mese di più.

Certo in questo frattempo io curerò che nessuna eminente questione, la quale possa toccare o l'ordinamento delle Università o l'ordinamento degli istituti superiori venga pregiudicata col mezzo di quei provvedimenti transitorii, di quelle circolari, di quei decreti ministeriali di cui l'onorevole Sanminiatielli mostrava di avere tanta paura. Piuttosto, se qualche cosa di anomalo assolutamente si presentasse, e richiedesse provvedimenti così urgenti che non paresse utile di aspettare la legge generale, io non mancherei di venire dinanzi al Parlamento con qualche progetto di legge limitato a pochi articoli, il quale sopperisse alle necessità che si venissero ravvisando più imperiose pel migliore andamento degli studi. Ma, ripeto, in tutte le questioni gravi ed importanti sarà sempre il Parlamento quello che verrà chiamato a decidere. A questo proposito ho ancora un'ultima dichiarazione da fare. Siccome, quanto agli istituti superiori, ve ne ha parecchi che dipendono dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, ed altri vi hanno sui quali possono, a cagione di determinate cattedre, avere ingerenza tanto il Ministero della pubblica istruzione, quanto quello di agricoltura, industria e commercio, così si è già convenuto, fra me e l'onorevole mio collega che regge quel dicastero, di non procedere, nemmeno per

tali istituti, a disposizione veruna, se non previo il comune accordo tra i due Ministeri.

Io ho fiducia che queste dichiarazioni saranno sufficienti per dare affidamento alla Camera che il Ministero agirà in questa materia con tutta quella prudenza che la gravità di essa assolutamente esige.

**PRESIDENTE.** Debbo dare lettura d'una risoluzione proposta dagli onorevoli Cairoli, Morelli Carlo, Molinari, Palasciano, Sanminiatielli, Regnoli, Toscanelli e Oliva.

È così espressa :

« La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del ministro, che, mantenendo impregiudicate le questioni attinenti agli studi superiori, presenterà un progetto d'ordinamento dei medesimi, passa alla votazione del capitolo. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

**MESSEDAGLIA, relatore.** Io non ho che a presentare alcune considerazioni, soprattutto dopo le dichiarazioni e le spiegazioni fornite dall'onorevole ministro.

Debbo dire qualche cosa in particolare sopra le osservazioni fatte dall'onorevole Sanminiatielli al lavoro della Commissione del bilancio. Mi permetto di cominciare donde egli ha finito.

L'onorevole Sanminiatielli, se ho bene inteso, domanderebbe che gli stanziamenti delle singole Università siano almeno annessi in via di allegato al bilancio. Egli ha accennato che in quest'anno ciò si è fatto; ma sembra credere che non siasi fatto per lo addietro; ora, io ho voluto prendere cognizione di tutti i nostri bilanci dal 1861 in poi, ed ho riscontrato che gli allegati che egli desidera si trovano annessi a tutti.

**SANMINIATELLI.** Domando la parola.

**MESSEDAGLIA, relatore.** Ciascuno di quei progetti di bilancio contiene la specificazione particolareggiata di tutte le spese che si fanno pel personale e pel materiale delle singole Università. Credo anzi che la Corte dei conti non passi alcun decreto di spesa se non sia conforme agli allegati che si accompagnano al bilancio.

Vedo che l'onorevole Sanminiatielli fa cenni...

**SANMINIATELLI.** Se il signor presidente me lo permette, darò qualche schiarimento.

**PRESIDENTE.** Perdoni, bisogna che lo permetta l'onorevole Messedaglia.

**MESSEDAGLIA, relatore.** Io non ho difficoltà che parli l'onorevole Sanminiatielli; se non ho capito bene, lo prego a darmi qualche schiarimento.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Sanminiatielli.

**SANMINIATELLI.** Il mio desiderio non si riferiva agli allegati; gli allegati ci sono anche nel bilancio di quest'anno, come ci sono per gli altri anni; io volevo parlare della distribuzione della spesa, che supera i tre milioni, che nell'attuale bilancio è compresa in un capitolo solo, e che, a mio avviso, sarebbe regolare e utilissimo che fosse distribuita in articoli. Vorrei che